

**GIOVEDI' EUCARISTICO 3.  
21 OTTOBRE 2021**

Come già accennato in precedenza, il tema trattato quest'anno è molto vasto e richiederebbe più tempo per l'approfondimento. Senza pretese, cerchiamo qualche spunto per la riflessione personale e la condivisione, con le modalità che ognuno saprà trovare, in gruppo o di persona. Nel testo odierno, troveremo anche alcune domande per verificare il rapporto con l'Eucaristia e viverlo come comunità:

**1. La Pasqua come fatto storico**

La scorsa settimana abbiamo accennato alla Pasqua intesa come **passaggio di Dio** (Es 12,23.27) , che viene a liberare il suo popolo, e come **passaggio del popolo** dalla schiavitù alla liberazione. Di per sé “questi sono due momenti di un unico fatto, che dà il via alla storia del popolo ebraico... e che fa di questo popolo il popolo-regno di Dio” \*. Di fatto, questi due momenti superano la storia del popolo ebraico, sviluppando su un piano storico umano la promessa di redenzione universale. In altre parole, la realtà presente è simbolo di una realtà futura e definitiva: “la liberazione del mondo dal peccato e la costituzione del mondo in Regno di Dio”.

**2. La Pasqua come celebrazione rituale**

“Quando gli ebrei parlano di Pasqua, essi non intendono parlare direttamente del fatto storico della liberazione ma piuttosto della sua celebrazione rituale, in una festa che si inizia con una cena, nella quale si mangia l'agnello pasquale con erbe amare e con gli azzimi, e dura per otto giorni, nei quali non si mangia mai pane, ma solo azzimi. La cena

pasquale si conclude bevendo il terzo calice di vino” (cfr Es 12,27.43; Lev 23,5; Num 28,16).

La celebrazione della Pasqua avviene in un sacrificio, durante una veglia che ripete la veglia liberatrice del Signore. Il sacrificio dell’agnello e l’uso degli azzimi servono a “perpetuare” il ricordo della liberazione, “anzi saranno il ricordo stesso”, in maniera concreta, come un “monumento”. Il rito dunque riproduce, in un sacrificio memoriale, quello che fu l’avvenimento storico di una volta nel suo significato religioso-spirituale, ricreando contemporaneamente la medesima situazione e rendendo nuovamente presente l’intervento divino.

Contemporaneamente, la Pasqua acquista un significato escatologico, facendoci capire cioè come Dio si comporterà con noi alla fine di tempi e come ci libererà definitivamente dal peccato e dalla morte (cfr Is 30,29). In altre parole, **la Pasqua ebraica mette insieme tre realtà distinte: quella passata (Egitto), quella presente (rituale) e quella futura (Paradiso).**

La prossima settimana, continueremo la riflessione parlando di Cristo-Pasqua del Nuovo Testamento.

### **3. Tracce di riflessione**

1. Avverto nel mio cuore di essere partecipe di un mistero così grande ed affascinante?
2. Ringrazio Dio per il legame di comunione che stabilisce con tutti i suoi figli?
3. Nella celebrazione dell’Eucaristia percepisco il legame profondo che mi tiene unito con altri fratelli nella fede cristiana ma anche ebraica?
4. Qual è il senso della partecipazione all’Eucaristia nel contesto attuale in cui ci troviamo?

\* I testi virgolettati sono di Salvatore Marsili